

Sconfiggere i debiti



Un successo
preziosamente
imprevisto

di Dani Noris



August l'ho conosciuto al Programma Occupazionale di Caritas, dove era stato inserito dopo oltre un anno di disoccupazione.

Magro come un "picco", mi sono sorpresa a pensare, con un'espressione colorita ma efficace del mio patrimonio dialettale; il volto scavato, lo sguardo mite e nello stesso tempo inquieto. Parlava italiano con un accento raro, un misto fra il dialetto del sud Italia e lo svizzero tedesco.

Sudava voglia di lavorare da tutti i pori, non stava fermo un attimo. Quando c'era lui in squadra i lavori venivano svolti nella metà del tempo previsto.

Si ammalava spesso e quando rientrava al lavoro era ancora più magro e inquieto. Finché un giorno, timido e imbarazzato mi ha chiesto se ero disponibile per una questione privata.

Era nei guai finanziari, aveva debiti e precetti e ora gli avrebbero pignorato le indennità di disoccupazione. Lui cercava di fare di tutto per pagare un po' qua e un po' là, ma aveva un tale disordine che copriva un buco e ne faceva un altro. La cosa peggiore era che non aveva più la copertura della cassa malati e i medici che l'avevano curato non erano stati pagati. Adesso non stava ancora bene ma aveva vergogna a farsi vedere dal suo dottore, sapendo di essere in debito con lui. Mi chiedeva una mano a fare ordine perché si era innamorato e avrebbe voluto costruire un futuro con la sua compagna, ma non osava fare progetti a causa dei suoi guai.

Dopo la raccolta della documentazione, che, come sempre in casi di indebitamento è un mestiere difficile, mi ero resa conto che il giovane operaio era sì indebitato, ma la sua situazione era sicuramente risanabile. I debiti, che si aggiravano sui 10'000 franchi, dentro una buona organizzazione e pianificazione delle spese nel giro di un anno potevano essere pagati.

Poi però il Programma Occupazionale era finito e il nostro operaio era scomparso, per riapparire 4 mesi più tardi. Aveva avuto una proposta di lavoro che non era andata in

Il segreto del successo per sconfiggere i debiti? Il fatto che la persona indebitata non sia sola, abbia accanto qualcuno che la sostenga e le faccia compagnia, l'aiuti a sistemare giorno dopo giorno il tassello che le permetterà di rimettersi in piedi e guardare con fiducia al futuro

porto e si vergognava a dirmelo, perché aveva terminato anche il diritto alla disoccupazione non aveva nessuna entrata, di conseguenza non poteva rispettare il budget che avevamo preparato insieme. Ma dopo 3 mesi aveva finalmente trovato lavoro e poteva riprendere il discorso. Mentre gli spiegavo cosa doveva fare mi aveva chiesto se potevo incontrare la sua ragazza che si intendeva di queste cose, "mentre io, mettetemi in mano una pala o un cacciavite, ma non fatemi fare i conti".

L'incontro con la coppia è stata una gradevole sorpresa, fra i due correva una tale sintonia e complicità che era un piacere starli a guardare.

Dopo esserci incontrate diverse volte era stato messo in atto un piano di azione, con il sostegno e la consulenza ottima di un collaboratore dell'ufficio esecuzione e fallimenti. Mensilmente e puntualmente veniva inviato il foglio paga all'UEF e versata l'eccedenza calcolata sulla base del minimo vitale. In questo modo si era potuto evitare la richiesta di pignoramento al datore di lavoro, permettendo all'operaio appena assunto di non avere problemi con lui. Mese dopo mese i versamenti sono stati fatti e i debiti rimborsati.

Questa che potrebbe sembrare una storia banale, di fatto è una vicenda eccezionale! Nel mio lavoro di consulenza e di accompagnamento sono per la maggior parte confrontata con l'insuccesso, per cui una storia con un lieto fine è un dono inestimabile.

Il segreto del successo? Il fatto che la persona indebitata non sia sola, abbia accanto qualcuno che la sostenga e le faccia compagnia, l'aiuti a sistemare giorno dopo giorno il tassello che le permetterà di rimettersi in piedi e guardare con fiducia al futuro.

Negli occhi di August non vi è più quell'inquietudine che rivelava un dolore profondo, il suo sguardo è mite e luminoso, mentre orgoglioso e riconoscente lo posa sulla sua donna. ■



Corso tutor

Testimonianze

di Silvana Pagani e Antonella Canepa

Ci siamo iscritte al corso Tutor di Caritas Ticino nel 2010 ed abbiamo seguito gli otto moduli proposti. Man mano che i mesi trascorrevano, la voglia di assistere alle lezioni e rivedere i colleghi, futuri tutor, per noi era sempre un piacere; non si sentiva assolutamente la noia oppure il pensiero di "ma quando finisce". Riflettendo su tutto questo siamo arrivate alla conclusione che abbiamo trovato nel nostro cammino persone competenti che hanno saputo gestire il corso, un bel team affiatato con il quale ci si è potute confrontare scambiandosi opinioni e pareri diversi sia a livello umano che professionale. Certo che come in tutte le cose dalla teoria alla pratica è ben diverso, ci vuole tanta pazienza, tenacia e tempo da dedicare alle persone che hanno chiesto aiuto. Fortunatamente quando avevamo domande e dubbi, ci è stata sempre accanto a sostenerci la brava e infaticabile Dani. La signora che seguiamo per risanare la sua situazione finanziaria, è diventata sempre più brava. In breve assieme abbiamo potuto risolvere tanti problemi, ed altri che sistemeremo. Siamo fiere del nostro operato e vedere la persona che aiutiamo prendere sempre più fiducia in se stessa, vederla sorridere e capire che sta diventando sempre più forte ad affrontare i problemi ci riempie il cuore. Siamo fiduciose che i futuri casi che si presenteranno, nel limite del possibile, si cercherà di risolverli nel migliore modo possibile per ridare gioia e serenità a chi si assiste. ■